



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007WLPLMP

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>QUILICI Lorenzo</i>
- Università	<i>Università degli Studi di BOLOGNA</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. ARCHEOLOGIA</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Carta Archeologica d'Italia. Sistemi informativi per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e monumentale.</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-ANT/09</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>398.000 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>130.000 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>82.601 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>212.601 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Il programma ha previsto la realizzazione di una cartografia archeologica tematica, basata su una indagine capillare sul terreno, eseguita con il metodo della prospezione sistematica e intensiva, al fine di redigere una cartografia che non si limitasse a registrare solo gli insediamenti antichi per fasi cronologiche, ma che costituisse un vero e proprio sistema informativo territoriale per una determinata regione nell'antichità, interrogando il quale si potessero gestire e rappresentare i tematismi più diversi ed effettuare analisi territoriali complesse.

Infatti, presupposto essenziale non solo per la conoscenza, ma anche per la tutela, la fruizione e la valorizzazione dei beni archeologici e quindi del territorio è la loro individuazione. Questa si realizza attraverso l'elaborazione della Carta archeologica. La ricomposizione in un quadro organico e stratificato della paleogeografia, della viabilità, delle infrastrutture, della distribuzione e tipologia degli insediamenti e delle attività umane, nella ricostruzione del paesaggio naturale o antropizzato, o ancora rimodellato, in una parola l'esatta configurazione dell'organizzazione del territorio nelle varie epoche, permette non solo di individuare i monumenti o gli episodi diacronicamente significativi, ma anche di riconoscere quei segni che nel continuo divenire siano rimasti nella configurazione del territorio e di cogliere il loro significato nel determinarlo.

Il programma pertanto, ripetendolo con maggiore chiarezza, ha inteso mettere a punto una cartografia archeologica basata su di una indagine intensiva, sistematica e capillare del territorio, non limitata all'individuazione delle presenze antiche divise nelle diverse fasi cronologiche, ma tale da costituire per le aree indagate un vero sistema informativo, che interagisca con la geomorfologia, la pedologia, l'ambiente naturale e la distribuzione delle risorse e dell'economia dei luoghi. Si sono sperimentate per questo collaborazioni interdisciplinari e affinamenti di metodologia d'indagine e innovazioni nell'acquisizione e nel riversamento e gestione dei dati attraverso l'applicazione delle tecniche telematiche e dei sistemi informativi per la realizzazione di cartografie tematiche e GIS; si è voluto sperimentare l'impiego più avanzato delle tecniche aerofotogrammetriche e satellitari, sia di posizionamento che di telerilevamento; si sono cercati nuovi temi di ricerca e approfondimenti di indagine.

Le ricerche hanno riguardato precipuamente l'età storica, dalla fase arcaica all'alto medioevo, senza però trascurare le fasi precedenti e quelle seguenti, per una più esaustiva comprensione dello sviluppo antropico nel territorio, come è nell'esigenza della stessa disciplina.

Tutto il programma ha inteso avere importanti ricadute all'esterno, grazie alla redazione di carte archeologiche anche specifiche per la tutela dal rischio di distruzioni, obiettivo finale della ricerca. I fruitori potenziali sono stati le Soprintendenze Archeologiche e gli Enti Locali, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'impegno che si è assunto ed è stato svolto dal Programma di Ricerca è stato quello della redazione di carte archeologiche, con l'individuazione, l'ubicazione, la schedatura del patrimonio storico monumentale di un territorio e proiettarlo ove possibile ai fini della ricostruzione storica, della tutela, della fruizione e della valorizzazione. In breve un'indagine intensiva, sistematica e capillare, per configurare esattamente l'organizzazione antropica di un territorio nelle varie epoche, dall'età del bronzo al medioevo, ma soprattutto focalizzato all'età romana e altomedievale. La ricerca è stata anche finalizzata all'applicazione di tecniche informatiche e telematiche per la redazione di una cartografia tematica e GIS. L'indagine, multidisciplinare in sé, per la partecipazione diretta di studiosi di discipline storiche e archeologiche delle diverse epoche, appartenenti a differenti università e interessate a molteplici abiti territoriali, ha coinvolto anche studiosi orientalisti, studiosi moderni, informatici, cartografi, pedologi, geologi, botanici e zoologi. Si è realizzato uno straordinario confronto di esperienze.

Il programma è stato ottimamente condotto avanti e perfettamente realizzato: la ricerca è stata eseguita in Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia; nonché in Istria, a Creta, in Siria e in Egitto. Il tutto con un proficuo scambio delle informazioni e dei confronti derivanti da aree, per l'appunto, assai diversificate.

- In Lombardia l'U.O. dell'Università di Bologna ha svolto studi di rilevante novità sull'urbanistica e i territori di Piacenza, Cremona e Pavia, Lodi e Bergamo.

- In Veneto si è assolutamente impegnata dell'U.O. dell'Università di Padova, con carte archeologiche finalizzate soprattutto alla centuriazione e all'assetto agrario del territorio, nonché al paesaggio antropico determinato dallo sviluppo delle ville marittime; tutto ciò finalizzato anche al confronto con la situazione storico archeologica dell'Istria, vista con il Veneto come un tutto dell'alto Adriatico. Peculiare è stato inoltre il suo interesse alla redazione di Carte specifiche, utili alla pianificazione territoriale, in collaborazione con gli Enti locali.

- In Emilia Romagna, l'U.O. dell'Università di Bologna ha svolto ricerche soprattutto per l'età romana a Lugo, Bagnacavallo, Bologna, Sarsina, Rimini.

Particolarmente attive sono state, ad opera della stessa U.O., le indagini che riguardano l'età tardo antica e l'alto medioevo, con studi sistematici sul mondo cristiano delle origini, il rapporto tra città e territorio, i fenomeni plebei e santuariali, monastici; la cultura artistica e materiale; il confronto con le altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale, soprattutto il Veneto e l'Istria, il vicino Oriente. Contemporanea è stata l'immissione dei dati nei diversi sistemi informativi, anche con l'elaborazione di modelli tridimensionali -DEM.

L'U.O. dell'Università di Roma I è intervenuta poi nella regione con fruttose ricerche nell'ambito del delta padano.

- Nelle Marche l'U.O. dell'Università di Bologna ha svolto studi topografici di notevole importanza per l'informatizzazione, condotti sistematicamente nelle valli del Cesano e del Misa. Qui, gli scavi condotti sul sito dell'antica Suasa, sono anche finalizzati alla creazione di un parco archeologico.

- In Abruzzo l'U.O. dell'Università di Roma I ha proseguito gli scavi, condotti da anni, sul sito della città di Pelutium (L'Aquila), finalizzati anche alla creazione di un parco archeologico.

- In Molise sono proseguiti, come ogni anno dal 2001, da parte dell'U.O. dell'Università di Bologna, gli scavi al Castello di Gerione (Gereonium) in comune di Casacalenda (CB), con la recente scoperta delle fortificazioni sannitiche e di testimonianze puniche (uniche fin'ora nell'Italia continentale), di resti monumentali longobardi, oltre alla messa a fuoco dell'abitato di età normanna, federiciana, angioina e aragonese. Lo scavo è finalizzato alla creazione di un parco naturalistico-archeologico.

- Nel Lazio sia l'U.O. dell'Università di Bologna, che l'U.O. della II Università di Napoli in concorso collaborativo, si sono impegnate, con importantissime novità, sul variare dei meandri fluviali nella valle del Tevere. Anche l'U.O. dell'Università di Roma I ha svolto programmi di indagine sul sistema fluviale del Tevere a monte di Roma, comprensivo della conoscenza degli affluenti ed una precisa indagine sulle culture che nelle diverse epoche ne hanno interessato le sponde. La stessa U.O. ha svolto programmi di rilevamento territoriale lungo la valle dell'Aniene e la via Tiburtino-Valeria, nel cui contesto spicca il grandioso tempio di Ercole Vincitore a Tivoli, oggetto di indagini architettoniche specifiche. Ancora l'U.O. dell'Università di Roma I ha svolto ricerche sul litorale laziale, tra Ostia e il Circeo, nel cui ambito spiccano città dell'importanza di Lavinium, Ardea e Anzio.

L'U.O. della II Università di Napoli, proseguendo un lungo impegno di scavi archeologici, ha realizzato la messa in luce di notevoli settori urbanistici della città di Norba (Norma, LT). L'U.O. dell'Università di Bologna ha rivolto studi e ricerche sull'urbanistica di Amatrice, Sutri, ed ha redatto la Carta archeologica del territorio di Fondi, Itri, Sperlonga, Gaeta.

-In Campania l'U.O. della II Università di Napoli si è impegnata, con al centro Capua, sull'Ager Campanus e nella Campania interna, nei territori di Grazzanise, Carinola, Dugenta, Solopaca, Castelvenere, Pietravairano e Vairano, Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Teleso Terme; e in Irpinia a Caudio, Atripalda ed il Beneventano con Ariano Irpino, Rocca San Felice, Torella dei Lombardi, Cellarulo e Montella. Particolari risultanze hanno dato le ricerche su Capua e sul santuario di Diana Tifatina, anche nella conoscenza di monumenti tanto noti che, sbagliando, sembrava che nulla potesse essere aggiunto. La regione, oltre che per l'età romana di per sé tanto ricca, ha dato risultati fondamentali alla conoscenza, sui monti, delle cinte fortificate sannitiche, comprese nel quadro cronologico, storico e funzionale e integrate anche da campagne di scavo, come quelle a Monte S. Angelo Palomba. A Benevento e nell'area Irpina l'impegno è stato notevolissimo, anche per il riscontro del tardo antico e delle fasi altomedievale e medievale. L'U.O. della II Università di Napoli è giunta in particolare, in tutto l'ambito delle sue ricerche, a un uso assai sofisticato della fotografia aerea e satellitare, della restituzione aerofotogrammetrica, della georeferenziazione su cartografia in formato vettoriale, così da giungere alla pubblicazione di Carte Archeologiche di primo livello, assai significative del Sistema Informativo Territoriale.

- In Basilicata, l'U.O. dell'Università di Bologna ha svolto attività di scavo e di restauro monumentare su Monte Coppola (Lagaria), in comune di Valsinni (MT), con l'anastilosi della monumentale Porta di Ferro, di età ellenistica, affiancata da un potente torrione.

- In Sicilia è stata specificatamente attiva l'U.O. dell'Università di Palermo, con lo studio dei territori e delle città di Himera e Alaesa, a nord, nonché dell'area Licintiana nell'Agrigentino. Gli studi si sono distinti nella realizzazione di SIT specifici per le ricerche archeologiche e topografiche, coadiuvando con il telerilevamento una sofisticata analisi dei suoli.

- Un'importante ricerca condotta dall'U.O. dell'Università di Bologna, in concorso con l'U.O. della II Università di Napoli, sull'urbanistica romana di tutta l'Italia antica, ha preso in esame il rapporto che intercorreva tra la grande viabilità interregionale e il problema dell'attraversamento delle città.

In generale le ricerche delle diverse U.O. si sono rivolte al rapporto tra città e territorio, all'origine ed allo sviluppo urbanistico della città, alla trasformazione del territorio nelle varie epoche e alla sua trasformazione nell'ambiente medievale.

Molto importanti le ricerche condotte dall'U.O. dell'Università di Bologna, per l'età romana tardoantica, a Creta e in Siria, in particolare a Bosra con importanti novità di rilevamento informatico e di restauro, e in Egitto nella regione del Fayum e in particolare a Bakchias. Così, come già accennato, l'U.O. dell'Università di Padova si è impegnata in Istria.

A proposito dell'attività svolta, sono state date relazioni o comunicazioni in Convegni o Congressi nazionali e internazionali (Padova, Ravenna, Bologna, Sarsina, Rimini, Pesaro, Casteleone di Suasa, Spoleto, Roma, Città del Vaticano, S. Maria Capua Vetere, Taranto, Grumento Nova, Reggio Calabria, Merida, Tarragona, Toledo, Limoges, Bonn, Parenzo, Damasco ecc.).

Collaborazioni assai attive si sono avute particolarmente con le Università di Milano, Pavia, Urbino, della Toscana, Roma 2, Napoli Federico II, del Salento, Cosenza, Catania e Palermo; Merida, Tarragona, Barcellona, Limoges, Clermont-Ferrand, Braga.

Numerose le collaborazioni con le Soprintendenze o gli Enti locali per la tutela e la valorizzazione, con convegni, dibattiti, dépliants, piccole mostre: in particolare con le Soprintendenze archeologiche per il Veneto, l'Emilia Romagna, le Marche, l'Abruzzo, il Molise, l'Eruria meridionale, il Lazio, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia orientale e occidentale; con le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, e i Comuni di Padova e Aquileia, Pesaro, Suasa, Sutri, Roma, Palestrina, Ardena, Norma, Terracina, Fondi, Casacalenda, Valsinni; in Campania con i comuni di Capua e di S. Maria Capua Vetere soprattutto, di Faicchio, di Atripalda (per il sito di Abellinum soprattutto); in Sicilia con quelli di Palermo ed Agrigento, ecc.

I dati acquisiti hanno trovato larga applicazione nel campo dell'Archeologia preventiva e nella pianificazione del territorio, specie nella redazione di Parchi archeologici e naturalistici, nella valorizzazione di musei nazionali o locali come quelli di Suasa, Pelutium, Norma, Campobasso, Capua, Napoli, Policoro, ecc.

Si è partecipato a Convegni e seminari, organizzati precipuamente tra le U.O. facenti parte del Gruppo di Ricerca, allargati per fruttuosi confronti su invito ad altri studiosi, al C.N.R. in Roma, alle Università di Padova, Bologna (ben tre convegni), di Roma I, Napoli Federico II, e ne sono programmate ancora alle Università di Bologna e a S. Maria Capua Vetere.

Va sottolineato che non solo vi sono state notevoli pubblicazioni scientifiche dei risultati raggiunti, con numerosissimi articoli, ma si sono editi interi volumi: tutti già pubblicati nei tempi dati dal Programma e ciò va dichiarato con orgoglio da parte delle diverse U.O.; e altre pubblicazioni seguiranno in breve nel documentare l'opera ancora svolta.

Da rilevare la presenza massiccia degli studenti e dei giovani studiosi alla partecipazione degli studi e degli scavi, coinvolti spesso in prima persona alla pubblicazione dei risultati.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

La collaborazione tra le diverse U.O. non ha trovato problemi, grazie ai sistemi informatici, che hanno permesso un fruttuoso scambio di informazioni, e gli incontri di studio, convegni e seminari, che hanno incentivato queste messe a punto e il raccordo con esperienze di studiosi esterni al programma.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	322
altro personale	395
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	18

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	58	4	<i>Non solo vi è stata una nutrita presenza a Convegni e Seminari, ma soprattutto una diretta partecipazione agli stessi con relazioni e comunicazioni: assai raramente vi è stata una partecipazione senza interventi. Così a Parenzo, Padova, Ravenna, Bologna, Sarsina, Rimini, Pesaro, Casteleone di Suasa, Spoleto, Roma, S. Maria Capua Vetere, Taranto, Grumento Nova, Reggio Calabria, Agrigento per citare i più importanti, ricordando anche che nella stessa città se ne sono più volte ripetuti con temi diversi. Due Convegni sono previsti a Bologna e uno a S. Maria Capua Vetere dalle rispettive Università.</i>
all'estero	26	3	<i>Non solo vi è stata una nutrita presenza a Convegni e Seminari, ma soprattutto una diretta partecipazione ad essi con relazioni e comunicazioni: assai raramente vi è stata una partecipazione senza interventi. Così a Merida, Tarragona, Toledo, Limoges, Bonn, Città del Vaticano, Parenzo, Pola, Damasco ecc. Due partecipazioni con relazioni a Convegni sono previste in Spagna dall'Università di Padova e una da quella di Palermo.</i>
TOTALE	84	7	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	103	<i>L'impegno delle diverse U.O. è stato davvero eccezionale nel pubblicare con tempestività ed esaurientemente i rispettivi rendiconti scientifici: tanto che la cosa può essere affermata con orgoglio. Ci si meraviglia poi che la voce non contempra l'edizione di volumi: non articoli, ma interi volumi, e non pochi, che hanno sviscerato l'argomento con ceniana e centinaia di pagine.</i>
su riviste straniere con referee	23	<i>L'impegno delle diverse U.O. è stato molto tempestivo nell'internazionalizzare i risultati raggiunti dalle proprie ricerche.</i>
su altre riviste italiane	45	<i>L'impegno delle diverse U.O. è stato anche notevole nel ricorrere a un'Alta Divulgazione, per informare e allargare alla conoscenza delle proprie esperienze un pubblico appartenente anche ad altre discipline non esattamente pertinenti o anche non specializzato.</i>
su altre riviste straniere	2	<i>Si veda quanto già detto alle due voci precedenti.</i>
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	83	<i>I Convegni o congressi che si sono ricordati alla voce "Partecipazione a convegni (in Italia o all'estero)", sono da intendersi tutti internazionali, non essendosi computati i convegni locali: alla voce seguente ne è stato indicato simbolicamente il n. di 1. Se si intende poi quante di queste relazioni o comunicazioni sono state pubblicate, è ben noto -almeno in campo archeologico- come la loro edizione impieghi anni: davvero eccezionalmente 1 anno solo, normalmente da 3 a 5 e persino 15 (è successo).</i>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	1	<i>I Convegni o congressi che si sono ricordati alla voce "Partecipazione a convegni (in Italia o all'estero)", sono da intendersi tutti internazionali, non essendosi computati i convegni locali: a questa voce ne è stato indicato simbolicamente uno. Vedi anche quanto detto alla voce precedente.</i>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	257	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.